



**PROCURA GENERALE e CORTE DI APPELLO
VENEZIA**

Servizio di Prevenzione e Protezione

***Piano di intervento per prevenire la diffusione del coronavirus Covid-19
negli ambienti di lavoro non sanitari in conformità al DPCM 4/3/2020
(Regione Veneto)***

Premessa

Le competenti Istituzioni centrali e regionali hanno emanato disposizioni di carattere igienico sanitario per prevenire la diffusione del contagio da *coronavirus Covid-19* nei luoghi di lavoro.

La Corte di Appello e la Procura Generale di Venezia, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, riconoscendo che la diffusione del virus rappresenta una questione di salute pubblica e che la gestione delle misure preventive e protettive deve adeguarsi alle disposizioni emanate dalle istituzioni competenti, hanno realizzato il presente piano di intervento per la prevenzione della diffusione del virus in tutte le sedi giudiziarie, nelle quali operano dipendenti e pubblico.

Piano di intervento per prevenire la diffusione del Covid-19

Le misure adottate dalla Corte di Appello e dalla Procura Generale per la prevenzione della diffusione della infezione da Corona Virus sono le seguenti:

- divulgazione delle informazioni e raccomandazioni all'interno del posto di lavoro: in ogni sede è stata affissa cartellonistica per il personale dipendente e per il pubblico contenente le informazioni sulla natura della infezione, sulle misure di prevenzione e di buona prassi igienica indicate dalle Autorità. Le informazioni e le raccomandazioni sono state inserite anche nel sito *internet* della Corte di Appello, a cui rinvia il link del sito della Procura Generale;
- riduzione dell'affollamento e dei contatti: è stato ridotto il numero degli sportelli delle cancellerie e segreterie aperti al pubblico, concentrandone l'afflusso possibilmente su quelli dotati di vetro di separazione; la ricezione degli atti è stata limitata a quelli urgenti; sono state incentivate le richieste e il rilascio telematico delle copie degli atti e il pagamento *on line* dei relativi diritti. Sono state incentivate le partecipazioni alle udienze "da remoto". I ruoli di udienza sono stati rimodulati

in modo da ridurre l'affollamento delle persone in attesa, con fissazione scaglionata delle udienze anche nel primo pomeriggio. Il personale è stato informato in merito all'obbligo di mantenersi ad almeno un metro di distanza dai colleghi o dal pubblico e del divieto di radunarsi vicino alle aree relax/caffè;

- riduzione dell'orario di apertura al pubblico: l'orario di apertura al pubblico delle cancellerie della Corte è stato ridotto a due ore al giorno fino al 15 marzo 2020; quello delle segreterie della Procura generale, che presenta minore affluenza, è stato ridotto a tre ore al giorno;

- disinfezione degli ambienti di lavoro: in corrispondenza di ogni postazione di lavoro e dei bagni è stato posizionato un contenitore di liquido igienizzante idroalcolico. È stato messo in atto un piano di sanificazione straordinario fornendo indicazioni alla impresa delle pulizie in merito all'obbligo di utilizzare prodotti disinfettanti a base di cloro o di alcool e di strumenti monouso;

- è stata creata una unità di coordinamento informativo per l'emergenza sanitaria, comune alla Corte di Appello e alla Procura Generale, tramite *chat whatsapp* e *mailing list* composta da:

Presidente Corte di Appello	Ines Maria Luisa Marini
Presidente Vicario	Carlo Citterio
Procuratore Generale	Antonio Mura
Avvocato Generale	Giancarlo Buonocore
Dirigente Corte di Appello	Giuseppa Indelicato
Direttore Amministrativo Corte di Appello	Giovanni Mancini
Dirigente Procura Generale	Eleonora Da Re
Funzionario Procura Generale	Antonietta Garzone
Funzionario contabile Procura Generale	Marco Franzoso
Direttore Area Programmazione Regione Veneto	Maurizio Gasparin
Area Programmazione Regione Veneto	Silvia Zangirolami
Direttore Protezione Civile Regione Veneto	Luca Soppelsa
Direttore Generale dell'Aulss3 Serenissima	Giuseppe Dal Ben
Direttore Amministrativo dell'Aulss3 Serenissima	Fabio Perina

I referenti sono:

Giovanni Mancini, cell.3386846510, per la Corte di Appello
Marco Franzoso, cell.338 63 62 092, per la Procura Generale

- è stata costituita una unità di crisi in sede distrettuale, con il compito di trasmettere ogni informazione ritenuta di rilievo al preposto organismo presso il Ministero, attraverso la *email* dedicata: unitadicrisi.dog@giustizia.it e al numero telefonico della Segreteria di Sicurezza: **0668852836**

La unità distrettuale è composta da:

il Presidente della Corte di Appello	Ines Maria Luisa Marini
il Presidente vicario	Carlo Citterio
il Procuratore Generale	Antonio Mura
l'Avvocato Generale	Giancarlo Buonocore
il Dirigente della Corte	Giuseppa Indelicato
il Direttore Amministrativo della Corte	Giovanni Mancini

il Dirigente della Procura Generale	Eleonora Da Re
il Funzionario della Procura Generale	Antonietta Garzone
il Funzionario contabile della Procura Generale	Marco Franzoso

Incaricati in via prioritaria delle comunicazioni, ai fini della loro uniformità, come richiesto dal Ministero della Giustizia, sono:

Giovanni Mancini, cell.3386846510, per la Corte di Appello
Antonietta Garzone, cell. 3480315811, per la Procura Generale

Ulteriori recapiti di contatti in casi di urgenza:

Giuseppa Indelicato, cell.3347692211, per la Corte di Appello
Marco Franzoso, cell. 338 63 62092, per la Procura Generale

Norme di comportamento a cui il personale si deve attenere

Il personale deve adottare misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e di corretta prassi igienica, a tutela dei dipendenti e degli utenti, indicate dall'Istituto Superiore di Sanità quali:

1. Lavare spesso le mani.
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Non toccare occhi, naso e bocca con le mani.
4. Coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, salvo che siano prescritti dal medico.
6. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool.
7. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o se si è assistiti da persone malate.
8. Contattare il numero **118** se si ha febbre o tosse e se si pensa di poter essere stato contagiato.

Numeri di telefono dei presidi sanitari da chiamare in caso di necessità: **1500**, oppure il numero verde Regionale **800 462 340**

Comportamenti da adottare nella ipotesi in cui si apprenda della avvenuta contaminazione dei locali della Corte di Appello o della Procura Generale da parte di una persona (dipendente o pubblico) che ha contratto l'infezione Covid-19:

1) vanno informati i referenti della unità di crisi della Corte di Appello e della Procura Generale
Giovanni Mancini, cell.3386846510, per la Corte di Appello
Antonietta Garzone, cell. 3480315811, per la Procura Generale

2) vanno informati i referenti della unità di coordinamento informativo per l'esigenza sanitaria:
Giovanni Mancini, cell.3386846510, per la Corte di Appello
Marco Franzoso, cell.338 63 62 092, per la Procura Generale

3) devono essere applicate le seguenti misure di bonifica:

- l'accesso ai luoghi di lavoro ai dipendenti e pubblico deve essere provvisoriamente interdetto;
- i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da coronavirus Covid-19, prima di essere nuovamente utilizzati, devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni e, successivamente, con detersivi a base di cloro od alcool a concentrazione non inferiore al 70%. La decontaminazione deve essere effettuata dalla impresa incaricata delle pulizie e disinfezione o da altro soggetto nel rispetto delle prescrizioni riportate nel documento della Regione Veneto (tipologia di prodotti da utilizzare, DPI, ventilazione degli ambienti di lavoro).

Indicazioni operative nelle possibili ipotesi:

- **Lavoratore, anche asintomatico, che non rispettando il divieto di allontanamento da uno dei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio si presenta al lavoro:**
non adibirlo ad attività lavorativa; deve essergli fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essergli data indicazione di tornare e rimanere a casa, dandone contestuale informazione alle autorità competenti.
- **Lavoratore con sintomatologia respiratoria, anche lieve o lavoratore asintomatico che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di Covid-19 che si presenta al lavoro:**
non adibirlo ad attività lavorativa; deve essergli fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essergli data indicazione di tornare e rimanere a casa (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dello stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'ufficio, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
- **Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratorie):**
gli addetti al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già stabilito nei piani di emergenza, devono indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica e fare allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il **118**.
- **Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa successivamente sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratorie):**
non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territoriale competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine di ricostruire eventuali contatti.

Definizione di "stretto contatto"

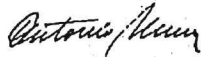
Contatto stretto ad alto rischio di esposizione (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali)

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di Covid-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di Covid-19 (es. stretta di mano);

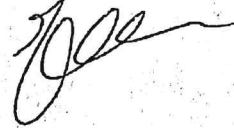
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di Covid-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di Covid-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di Covid-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di 2 metri);
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di Covid-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di Covid-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta nei due posti adiacenti ad un caso di Covid-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti al mezzo dove il "caso indice" era seduto (qualora il "caso indice" abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno del mezzo determinando una maggior esposizione dei passeggeri, considerare contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione del mezzo o in tutto il mezzo.

Venezia, 10 marzo 2020

Il Procuratore Generale
Antonio Mura



Il Presidente della Corte
Ines Maria Luisa Marini



Il Responsabile PSPP

